



*Massimo Pirovano*

## II MEAB Un museo di società

Valorizzare e comunicare la tradizione  
Strumenti di partecipazione territoriale

Barzio, 23 marzo 2019

Cenni di una storia significativa  
Esperienze utili  
Questioni aperte

Un museo **di** società

La società come **oggetto** delle ricerche e degli studi:  
gli interlocutori e gli attori

La società come **soggetto** della vita del museo: **i protagonisti**

Comunità vs. società: “voglia di comunità” (Bauman) e “comunità immaginate” (Anderson)

# I protagonisti 1

L'idea originaria di un “museo contadino” a Galbiate  
Giuseppe Panzeri, studioso e amministratore

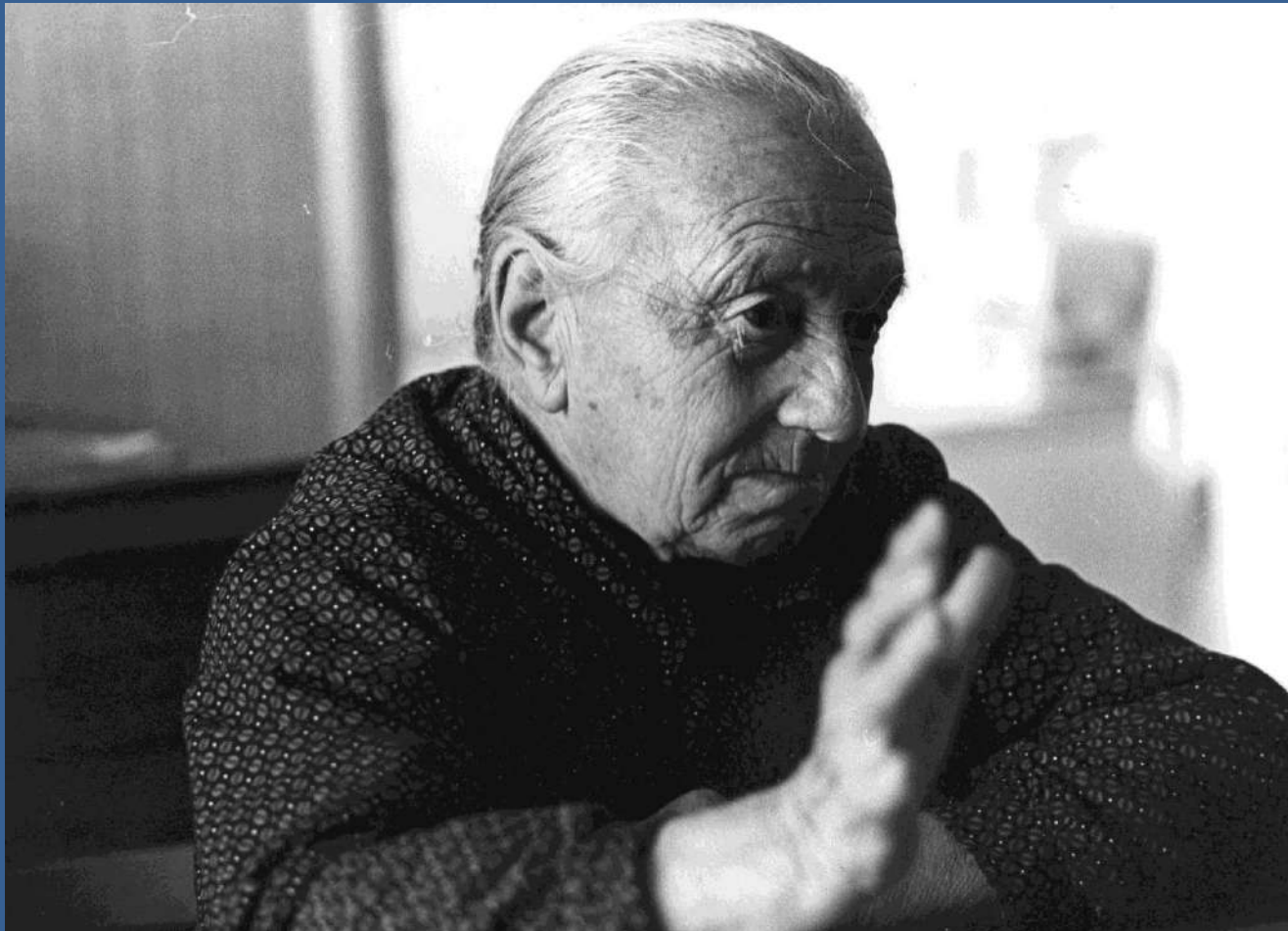


I protagonisti 2  
I ricercatori 'sul campo'  
Un incarico per progettare il museo (1991- 1998)



## I protagonisti 3

L'oggetto della ricerca e della documentazione immateriale:  
'gente comune'... speciale



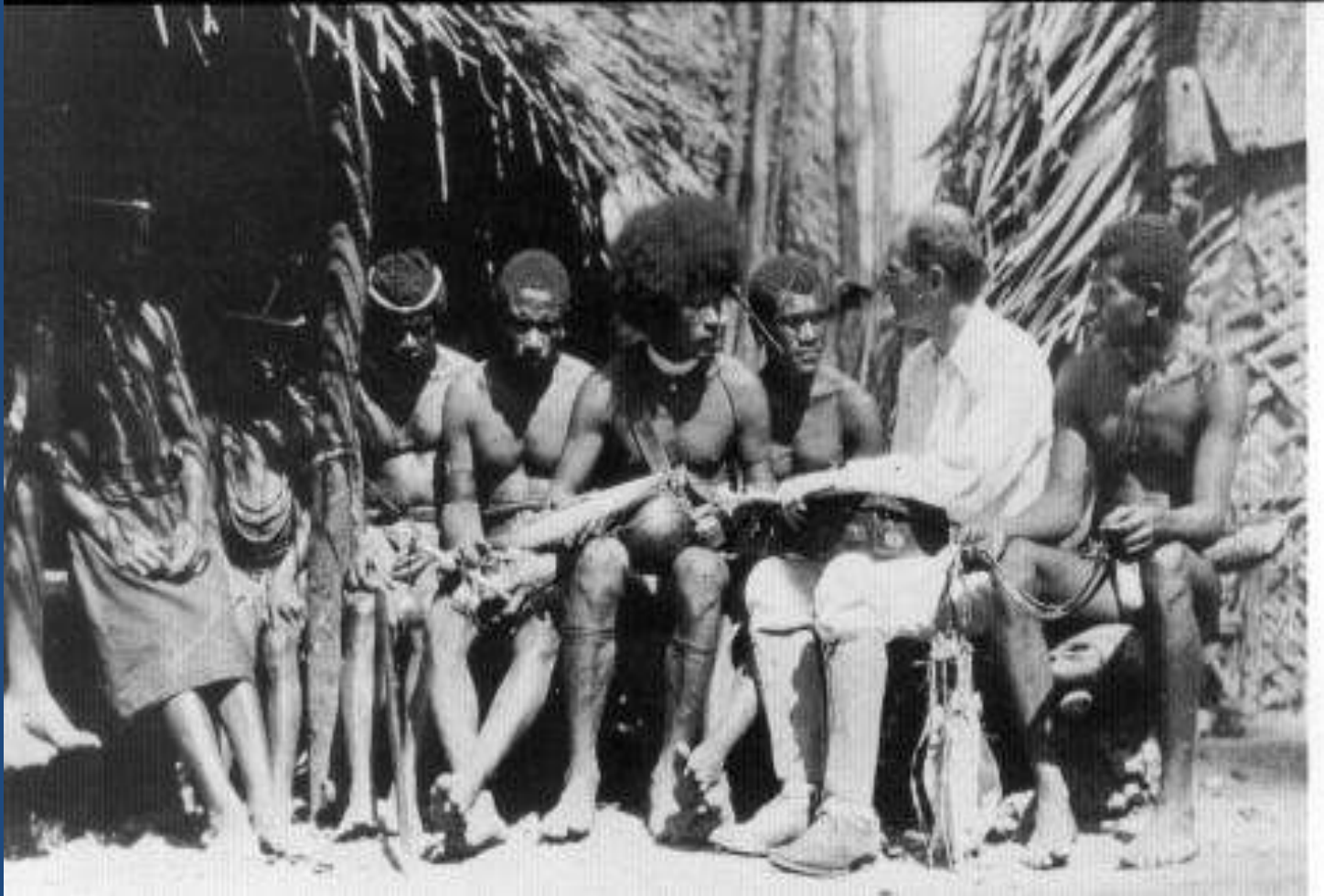


I protagonisti 4  
Gli Amici del MEAB: custodi-guide ma anche altro...

# L'importanza di un comitato scientifico



Che cos'è l'etnografia?  
Lunghe frequentazioni degli "altri" esotici

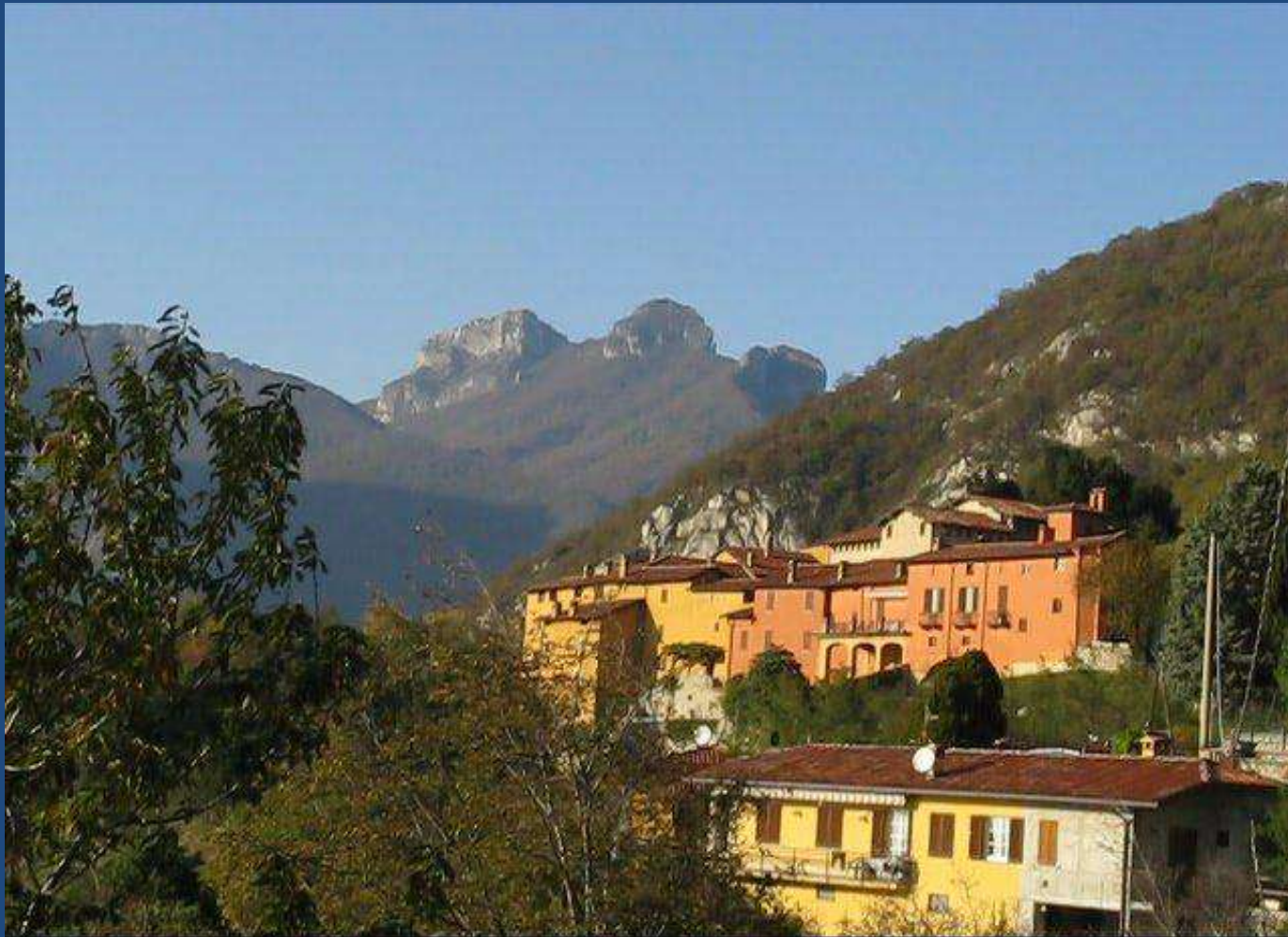




Che cos'è l'etnografia?  
Lunghe frequentazioni degli “altri” tra noi



Il luogo individuato per il museo, nel Parco Monte Barro:  
Camporeso tra colline e laghi



Cosa c'è nel museo?  
L'ingresso: lo spazio sulla bachicoltura





Il portico: spazio aperto e ampio, sui trasporti

# Il flauto di Pan: uno spazio di suoni, oggetti e testi...



# Un museo di oggetti e di ambienti



# Al museo delle voci

L'alimentazione in un allestimento multimediale e interattivo



Un museo dei gesti e delle voci  
(discorsi, canti, storie, performance, riti...)





*La documentazione dei 'beni volatili':  
fotografie, registrazioni, filmati messi in scena*



La proiezione di **oltre 20 documentari**  
La sala “Roberto Leydi” dei beni immateriali



Un museo delle voci, un museo per le persone:  
l'incoraggiamento di premi Nigra e Pitrè



Il museo come **centro di ricerca**:  
le pubblicazioni nel book-shop e la collana QdE

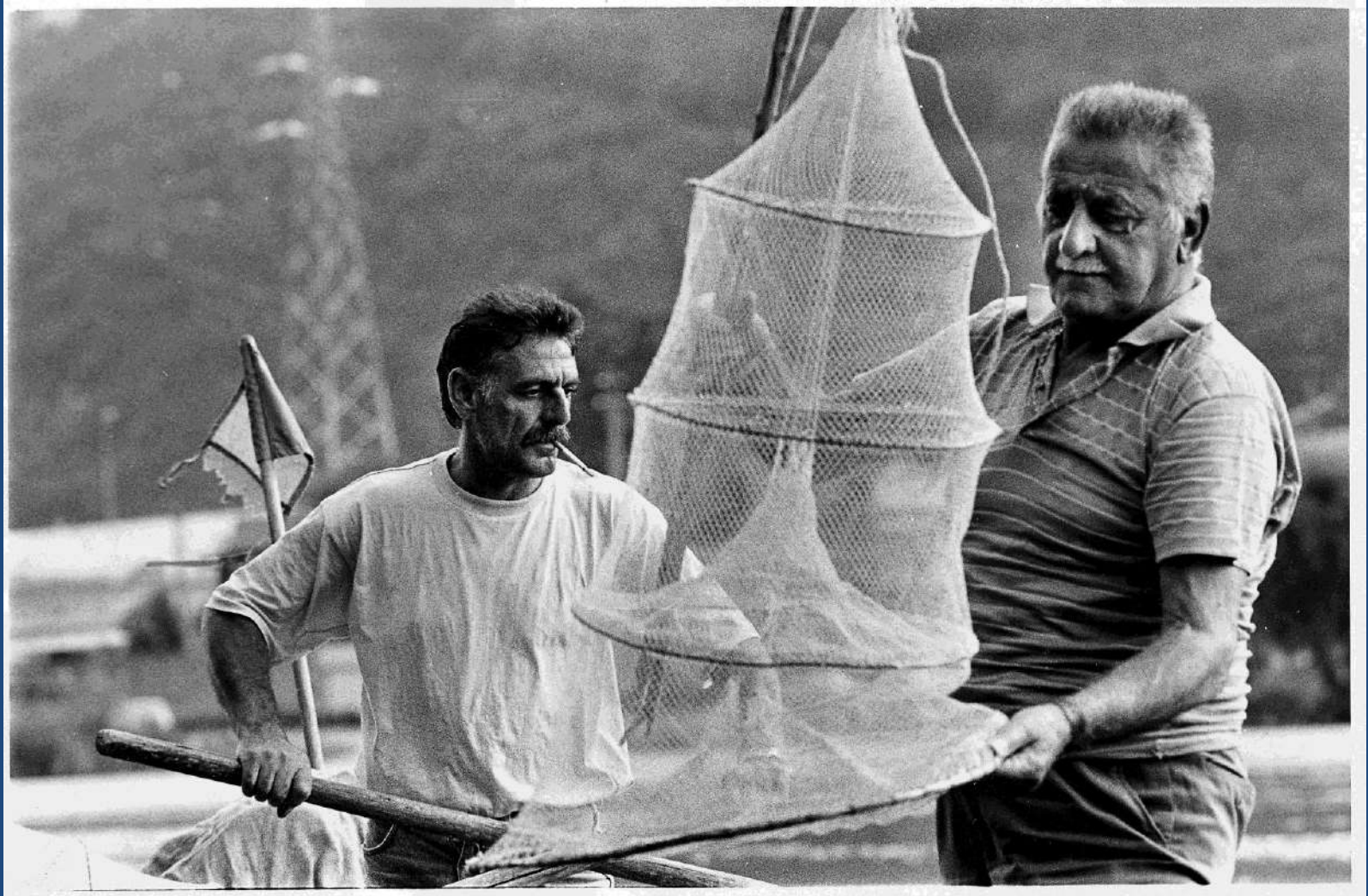


# Gli allestimenti di lungo periodo

## Ambienti ereditati e tematiche significative

- La bachicoltura
- L'agricoltura tradizionale
- Il flauto di Pan
- La stalla: allevamento, artigianato, socialità
- I trasporti
- La vinificazione
- L'alimentazione e le sue trasformazioni
- La caccia e l'uccellazione

# Etnografia d'urgenza e storiografia



# Fuori dal museo: sezione sulla caccia e l'uccellazione

Museo Etnografico dell'Alta Brianza

a cura di Massimo Pirovano



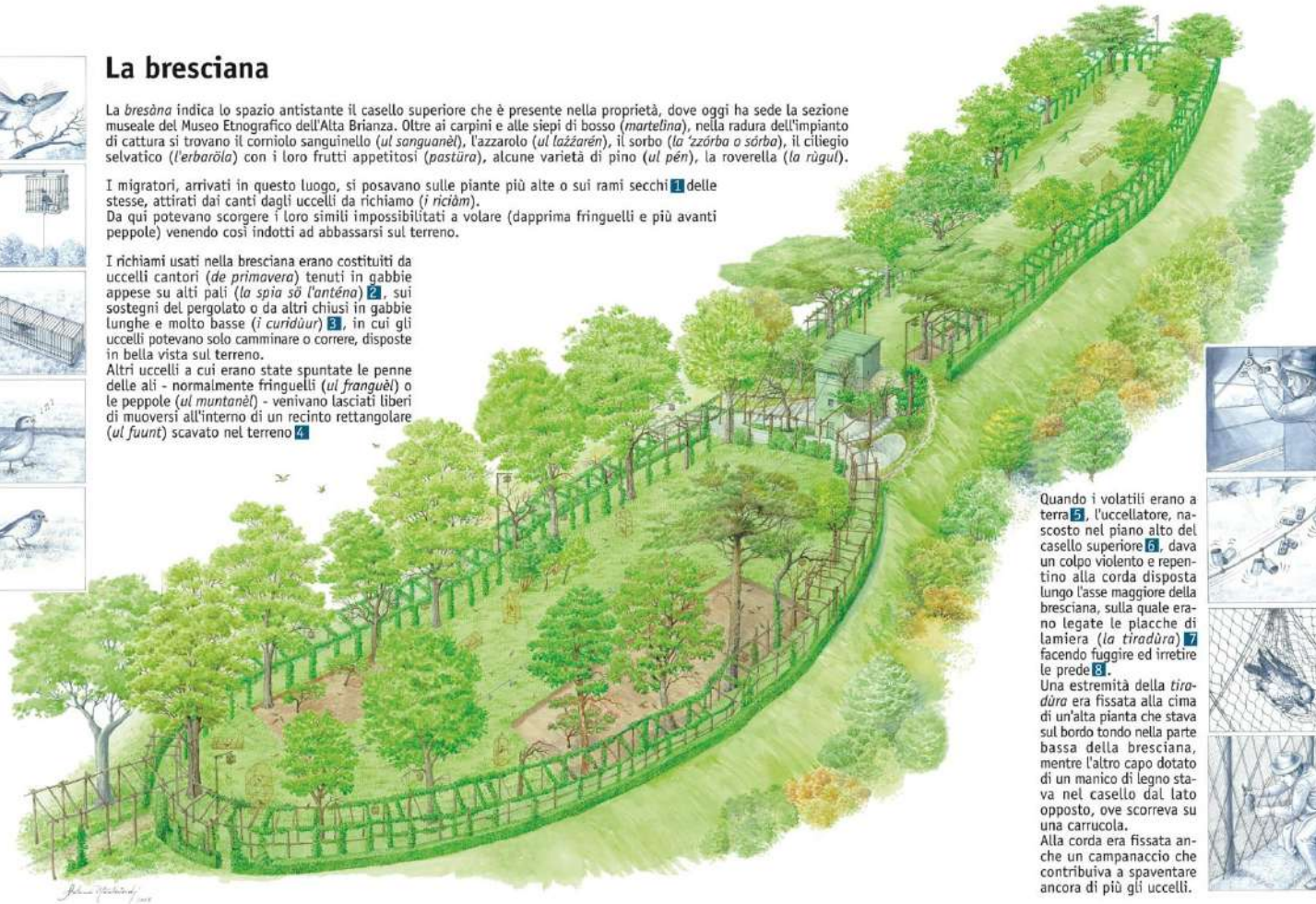
## La bresciana

La *bresàna* indica lo spazio antistante il casello superiore che è presente nella proprietà, dove oggi ha sede la sezione museale del Museo Etnografico dell'Alta Brianza. Oltre ai carpini e alle siepi di bosso (*martelina*), nella radura dell'impianto di cattura si trovano il corniolo sanguinello (*ul sanguanèl*), l'azzarolo (*ul lazzàren*), il sorbo (*la 'zzòrba o sòrba*), il ciliegio selvatico (*l'erbaròla*) con i loro frutti appetitosi (*pastùra*), alcune varietà di pino (*ul pèn*), la roverella (*la rùgul*).

I migratori, arrivati in questo luogo, si posavano sulle piante più alte o sui rami secchi **1** delle stesse, attirati dai canti dagli uccelli da richiamo (*i riciam*). Da qui potevano scorgere i loro simili impossibilitati a volare (dapprima fringuelli e più avanti peppole) venendo così indotti ad abbassarsi sul terreno.

I richiami usati nella bresciana erano costituiti da uccelli cantori (*de primavera*) tenuti in gabbie appese su alti pali (*la spia sò l'anténa*) **2**, sui sostegni del pergolato o da altri chiusi in gabbie lunghe e molto basse (*i curidiùur*) **3**, in cui gli uccelli potevano solo camminare o correre, disposte in bella vista sul terreno.

Altri uccelli a cui erano state spuntate le penne delle ali - normalmente fringuelli (*ul franguèl*) o le peppole (*ul muntanèl*) - venivano lasciati liberi di muoversi all'interno di un recinto rettangolare (*ul fuant*) scavato nel terreno **4**.



Quando i volatili erano a terra **5**, l'uccellatore, nascosto nel piano alto del casello superiore **6**, dava un colpo violento e repentino alla corda disposta lungo l'asse maggiore della bresciana, sulla quale erano legate le placche di lamiera (*la tiradùra*) **7** facendo fuggire ed irettere le prede **8**.

Una estremità della *tiradùra* era fissata alla cima di un'altra pianta che stava sul bordo tondo nella parte bassa della bresciana, mentre l'altro capo dotato di un manico di legno stava nel casello dal lato opposto, ove scorreva su una carrucola.

Alla corda era fissata anche un campanaccio che contribuiva a spaventare ancora di più gli uccelli.

*Sentieri etnografici:*  
storia sociale e etnografia nel Parco, fuori dal MEAB





Importanza delle mostre: *Mettere al mondo*  
*Pratiche e credenze popolari sulla nascita in Brianza*



# Le mostre temporanee e il rapporto con i collezionisti

## *Donna moderna (2010)*



Le mostre sul presente: *Oggi sposi.*  
*Teli effimeri da strada e riti profani per il matrimonio,*  
*tra presente e passato (2011-12)*



Museo dell'identità?  
Museo delle differenze culturali, nel tempo



Museo dell'identità?  
Museo delle differenze culturali, nella società



Museo dell'identità?  
Museo delle differenze culturali, nella società



# Museo dell'identità?

## Museo delle differenze culturali, nella società



*Al museo con un nonno: laboratori per le mani e per la mente*  
*L'incontro tra persone e culture differenti*





*Storici per un giorno.*  
Laboratori per le mani e per la mente



*Voci e gesti della tradizione*  
*Voci, gesti, culture. Tra locale e globale*  
 Un appuntamento a più voci per tanti temi

Dal 2004 ricerche e occasioni di riflessione per i visitatori: il museo “al servizio della società”



# Voci e gesti della tradizione

## Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici



località  
**CAMPORESO**  
 GALBIAIE (Lc)

<p><b>Mercoledì 11 marzo 2009 - ore 21.00</b></p> <p><b>Mani sapienti</b>            Elisabetta Siverstini            presenta una ricerca su</p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>Doni e devozioni. Itinerario antropologico attraverso le effigi religiose "da vestire"</b>            Attorno ai risultati di una ricerca effettuata prevalentemente nel territorio del Lazio, verranno presentate le più importanti tematiche etnologiche che si riferiscono alle "storie vestite", si presenteranno inoltre le più significative tipologie di culto, gli aspetti simbolici e devozionali degli abiti dei figuranti, le devozioni, i doni vestiti</p>
<p><b>Domenica 19 aprile 2009 - ore 15.30</b></p> <p><b>Voci e suoni</b>            Renata Meazza e Nicola Scalfarini            presentano</p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>Patrimoni sonori della Lombardia. Le ricerche dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale</b>            In occasione della pubblicazione del volume, con cd musicale e dvd di filmati (Sagolbi editore - Roma), dedicato al patrimonio documentario dell'archivio della regione, forgiato negli anni '70 da Roberto Leydi</p>
<p><b>Venerdì 15 maggio 2009 - ore 21.00</b></p> <p><b>Noi e gli altri</b>            Marco Aime e Massimo Pirovano            discutono di</p>	<p><b>ADUNITIUM "CESARE GOLFARI" - GALBIAIE</b></p> <p><b>Il turista e il nativo: un incontro possibile?</b>            L'incontro propone interrogativi fondamentali sull'esperienza del viaggio all'interno del progetto plurimediale della Civica Biblioteca di Gallarate "Scrittori Varesinotti" e la pace della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia</p>
<p><b>Sabato 16 maggio 2009 - ore 21.00</b></p> <p><b>Antenati maestri</b>            Marco Aime e Massimo Pirovano            discutono di</p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>L'antropologo nel museo etnografico e nella società contemporanea</b>            Un incontro, in presenza della direzione del consiglio del museo etnografico e della direzione dell'antropologia, dal 2004 il MEAB propone ai visitatori, agli amministratori pubblici e agli stessi operatori museali, nella manifestazione "Fai il pieno della tradizione", la serata fu parte della manifestazione "Fai il pieno di cultura" promossa dalla Regione Lombardia</p>
<p><b>Domenica 13 settembre 2009 - ore 15.00</b></p> <p><b>Voci e suoni</b></p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>In-canto al museo: un paese alla scoperta del MEAB</b>            Un pomeriggio in musica con un corteo guidato dalla Banda del Corpo Musicale di Galliate verso Camporeso, alla scoperta del museo, dei suoi tesori e dei suoi protagonisti, per grandi e piccoli, con l'occasione verrà distribuita la guida "Paroli e una premessa offerta dall'associazione "Amici del MEAB"</p>
<p><b>Domenica 4 ottobre 2009 - ore 15.00</b></p> <p><b>Mani sapienti</b>            Rosalba Nespi, Donatella Perca e Massimo Pirovano            discutono di</p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>Seperi femminili: ambienti, oggetti e pratiche</b>            In occasione della inaugurazione della mostra della donna della casa popolare nella tradizione della Brianza, che si terrà aperta al museo fino al 28 febbraio 2010</p>
<p><b>Domenica 22 novembre 2009 - ore 9.00-12.00</b></p> <p><b>Noi e gli altri</b>            Massimo Pirovano e Zilda Savari            presentano il convegno</p>	<p><b>MEAB LOC. CAMPORESO - GALBIAIE</b></p> <p><b>Culture popolari in Brianza</b>            In occasione della uscita del volume n. 3 della "Storia della Brianza" (editore Cotroneo - Livorno) e cura di M. Pirovano con la partecipazione di V. Bionini Brocchini, G. Biondini, L. Casaroli, A. De Amicis, G. Fusi, R. Nespi, M. Perca, E. Silvagnoli, V. Sivori, R. Volata, M. Vignati. Il convegno è dedicato alle forme del lavoro e del tempo libero, delle usanze e della "ritualità" - privata e pubblica - della comunicazione e dell'ospitalità, delle feste e dell'abitare, dell'alimentazione e della cura, dei rapporti familiari e sociali in Brianza</p>

# La sala “Roberto Leydi” il dialogo antropologico dal ‘campo’ al museo



“Temi in discussione”: sul sito  
L'antropologia come occasione di confronto e riflessione



## La tradizione rovesciata (Pouillon – Lenclud)

“Noi selezioniamo ciò da cui ci dichiariamo determinati, noi ci presentiamo come i continuatori di coloro *che abbiamo reso* nostri predecessori”.

La tradizione istituisce una “filiazione inversa”: non sono i padri a generare i figli, ma i figli che generano i propri padri. Non è il passato a produrre il presente, ma **il presente che modella il suo passato.**

La tradizione è un riconoscimento di paternità (“patrimonio”)

**Patrimonio culturale?** Un’operazione **interpretativa**

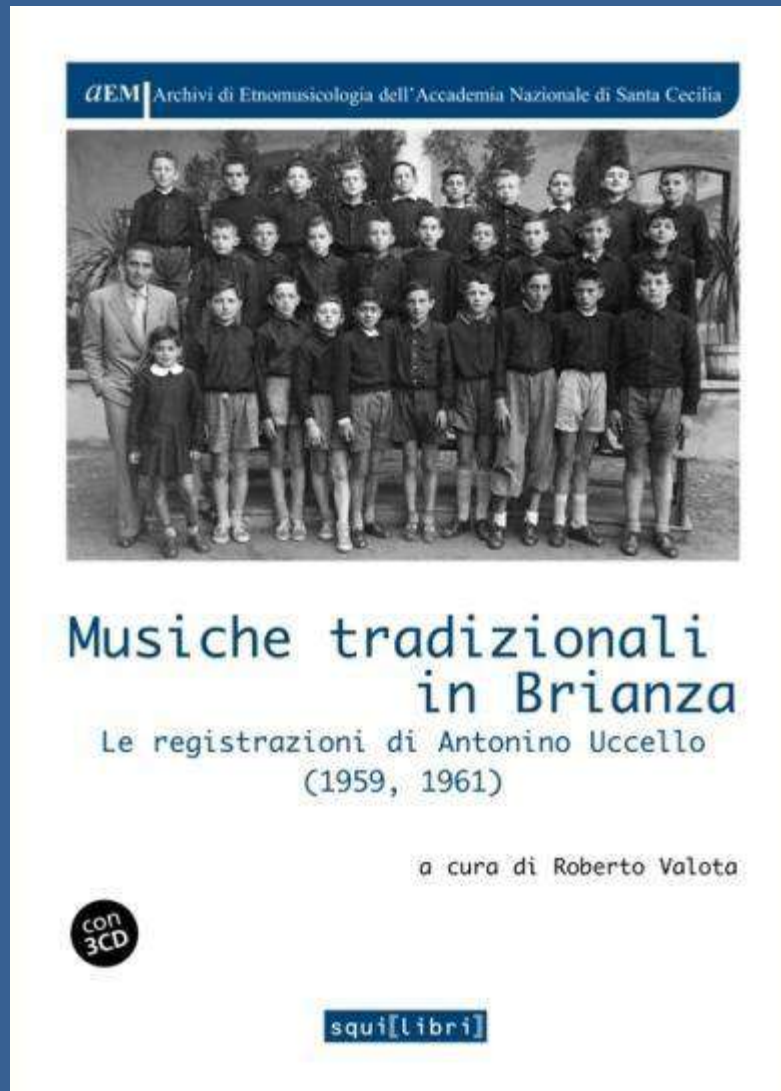
# Dall'incontro con altre culture alla valorizzazione: Danilo Arnoldi e il caso di Sueglio



Dall'incontro con altre culture  
alla valorizzazione: Angelo Sirico



# Dall'incontro con altre culture alla valorizzazione: Antonino Uccello





# Il museo come strumento di partecipazione? Musei della memoria locale o musei etnoantropologici?

- Gli etnoantropologi e il concetto universale di **cultura**
- L'incontro tra **persone** e tra culture
- Ogni individuo è figlio degli ambienti in cui si è formato, ma la cultura deriva da un **flusso di scambi**
- Documentare il **presente**, comprensivo del passato
- La Brianza: un territorio 'elastico': **un'identità** discutibile
- **Le** culture delle **classi** popolari, ma le altre classi sociali?
- La **rappresentazione** negoziata: attori, studiosi, **finanziatori**
- Folklore e **folklorismo**: fare per sé, **fare per esibire**